

Giornali diocesani contro "Avvenire": è filo premier

DRAZIO LA ROCCA

CITTA' DEL VATICANO. Davvero i giornali ufficiali della Chiesa italiana sono balzati sul carro del vincitore delle elezioni europee? Se lo chiedono alcune testate diocesane in polemica con i commenti sulla vittoria-boom di Matteo Renzi di una settimana fa comparsi su *Avvenire* e *Sir*, l'agenzia stampa della Cei. Quasi una sorta di "guerra" aperta tra testate ecclesiastiche che porta a galla gli umori della base cattolica di fronte al premier-sciut. "Mi fa solo sorridere che qualcuno pensi che *Avvenire* sia salito sul carro del vincitore Renzi — risponde il direttore Marco Tarquinio —. Noi, come giornale cattolico, siamo solo inte-

ressati a trattare i veri problemi della gente e delle famiglie. E per questo interroghiamo qualsiasi governo sia prima che dopo consultazioni elettorali. Sbaglia chi adombra altri scenari". Co-

L'accusa:
"Usata un' enfasi
meritevole
di miglior causa"

me, ad esempio, ha fatto il direttore de *La Nuova Bussola*, Riccardo Cascioli, giornale on line cattolico, che ha criticato *Avvenire* per aver sostenuto, "con

una enfasi meritevole di miglior causa", che Renzi ha vinto perchè "rottamatore eriformatore, cattolico vero e inquieto".

"Nessuno è mai salito sul carro del vincitore delle ultime elezioni europee. Dispiace che simili sciocchezze si leggano su testate cattoliche" controbatte Domenico Delle Foglie, direttore del *Sir*, accusato da Stefano Fontana, direttore di *Vita Nuova*, settimanale della diocesi di Trieste, di aver pubblicato una intervista troppo elogiativa per la vittoria renziana, "ripresa per di più da altri settimanali diocesani". Ad irritare Fontana è stata l'intervista post elettorale al sociologo Franco Garelli "nella quale si sostiene la continuità tra la politica di Renzi e la dottrina sociale della Chiesa".

Continuità negata dal direttore di *Vita Nuova* "perchè Renzi non ha mai preso posizione su famiglia e vita secondo gli insegnamenti della Chiesa". "Il *Sir* — precisa Delle Foglie — oltre a Garelli ha intervistato un altro sociologo, Ulderico Bernardi, che tra l'altro ha criticato i politici cattolici italiani per aver perso l'occasione di costruire un polo cattolico europeo e entrare nel Ppe. Due interviste con differenti punti di vista. Dimenticarlo è fuorviante". Il problema "vero" per il direttore del *Sir* è un altro: "Renzi è condannato a governare a lungo se in Parlamento avrà di fronte un centrodestra frantumato e i grillini chiusi nel loro isolazionismo".